

«Così è a rischio la sicurezza»

Lanzi (Siulp) contro gli amministratori che non hanno chiesto rinforzi per l'omicidio Bruzzesi
«Presidi nelle case sotto protezione per un'altra settimana: la decisione sguarnisce il territorio»



Stretta di mano tra il sindaco Ricci e il ministro Salvini ma nessuna richiesta di rinforzi

«L'attività di controllo delle forze dell'ordine in tutta la provincia è drasticamente calata nel suo complesso»

IL CASO

PESARO Polizia e carabinieri dovranno continuare a presidiare le abitazioni dei delle persone sotto protezione nella nostra provincia. Un lavoro insostenibile e secondo Marco Lanzi del Siulp, sindacato di polizia Tutto parte dall'omicidio di Marcello Bruzzese la notte di Natale. «Il Ministro dell'Interno è venuto immediatamente a Pesaro per partecipare a un Comitato straordinario per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica. Era un'importante occasione per chiedere risorse al fine di tutelare e proteggere il nostro territorio. Nessuno dei nostri amministratori politici e istituzionali locali ha pubblicamente richiesto dei rinforzi. L'aggregazione, seppur temporanea, di uomini e risorse da destinare alle indagini e soprattutto a un capillare controllo del territorio, era indispensabile».

Le inutili statistiche

Poi ci sono le statistiche, ma altra cosa la percezione di sicurezza. «Abbiamo assistito a una conferenza stampa con il solo fine di rassicurare la popolazione con i dati forniti al Ministro: notevole riduzione dei reati nel corso del 2018, -13% e -30% dei furti nelle abitazioni. Riteniamo che al Ministro non siano state fornite tutte le informazioni necessarie. Secondo il Sole 24 la nostra Provincia è solo all'81° posto per quanto riguarda la sicurezza, con un aumento complessivo dei reati del 3% nel 2017, mentre il dato relativo agli omicidi, volontari e tentati, mostra un aumento del 700%». Per il Siulp una realtà completamente diversa, basata su chi lavora tutti i giorni. Secondo i dati dell'Agenzia nazionale dei beni confiscati Pesaro è la provincia con più beni confiscati alle mafie nelle Marche. Il più importante e storico istituto di credito della nostra Regione, Banca Marche, dava fidi ad associazioni criminali: le indagini parlano di 15 calabresi che utilizzavano queste risorse per ricattare imprenditori, anche pesaresi. La realtà è che, negli ultimi 10 anni, il personale della Polizia della nostra provincia è calato di circa 50 uomini.

Siulp: «Presidi dopo il delitto La sicurezza è a rischio»

Luigi Benelli
a pagina 5

Territorio scoperto

L'attività di controllo del territorio di tutta la provincia è drasticamente calata nel suo complesso così come ne stanno risentendo tutte le attività investigative e quelle amministrative, anche legate anche ai controlli dei locali. Solo per fare esempi, proprio tra Natale e Capodanno, a Gradara, si è verificata una raffica di furti che ha creato allarme tra tutta la popolazione: i carabinieri, giacché impegnati nei servizi di vigilanza ai collaboratori, non sono stati in grado di fare alcun sopralluogo e hanno invitato i cittadini a fotografare i danni subiti all'interno delle loro abitazioni e a recarsi in caserma per fare la relativa denuncia.

La gente ha paura non solo perché è stato ucciso il fratello di un collaboratore di giustizia ma anche perché una banda di professionisti lo scorso 26 novembre ha assaltato un portavalori sparando numerosi colpi di pistola davanti al Trony; perché il 14 luglio una donna di 52 anni è stata brutalmente massacrata nella sua abitazione; perché comunque vi sono zone della città dove, nonostante i nostri sforzi, si continua a spacciare droga a ogni ora del giorno. Servono rinforzi».

Luigi Benelli

«La situazione non è sotto controllo: a Salvini andavano chiesti agenti»

Lanzi (Siulp) attacca il sindaco: «La realtà è diversa dalle statistiche»



Marco Lanzi, segretario provinciale Siulp

PIÙ UOMINI a protezione del nostro territorio. Questa la richiesta che si sarebbe dovuta presentare a Salvini, secondo Marco Lanzi, segretario provinciale Siulp, in occasione della visita del ministro a Pesaro per l'omicidio di Marcello Bruzzese. Un'occasione persa per Lanzi il quale mette in evidenza come «nessuno dei nostri amministratori politici e istituzionali locali ha chiesto dei rinforzi. Hanno fatto vedere a Salvini sterili statistiche sulla riduzione dei reati, ma non gli hanno dato tutte le informazioni. La realtà è che, negli ultimi dieci anni, il personale della Polizia di Stato della nostra provincia è calato di circa 50 uomini. Speriamo che Salvini, come ha annunciato, ritorni sul nostro territorio per consegnare un bene confiscato alla mafia. Così potremo incontrarlo per fargli la descrizione dei reali problemi della sicurezza. Ma anche consegnargli la relazione dell'ex procuratore Manfredi Palumbo sulle infiltrazioni mafiose nel nostro territorio». «L'aggregazione, seppur temporanea – continua Lanzi –, di uomini e risorse da destinare alle indagini e al controllo del territorio, era indispensabile. I fatti lo stanno dimostrando».

NON SOLO: «Abbiamo assistito a una conferenza stampa con il solo fine di rassicurare la popolazione e i protagonisti sono stati i dati statistici forniti al ministro: notevole riduzione dei reati nel corso del 2018. Riteniamo però che al

ministro non siano state fornite tutte le informazioni necessarie». Poi snocciola dati e casi sulle infiltrazioni mafiose nel Pesarese, «da imprese edili nella disponibilità della 'ndrangheta reggina» allo «smaltimento di rifiuti e gestione locali in mano alla camorra», al numero dei beni confiscati nella provincia, rimarcando anche che «il più importante istituto di credito della nostra regione, Banca Marche, dava fidi ad associazioni criminali: le indagini parlano di 15 calabresi che utilizzavano queste risorse per ricattare imprenditori, anche pesaresi». Non ultima, «l'emergenza immigrazione che ha assorbito gran parte delle risorse distogliendole dalle attività investigative».

E ANCORA: «È passato il messaggio che poiché i reati sono in calo la situazione è sotto controllo e non servono nuove risorse. Il sindaco ha solo chiesto di diminuire il numero dei collaboratori presenti sul nostro territorio. Paradossalmente, il giorno dopo, lo stesso sindaco ha dichiarato 'io ascolto la gente e la gente ha paura'. Ma noi è da tempo che stiamo dicendo che la gente ha paura e chiede maggiore sicurezza. Da Natale, polizia e dei carabinieri stanno facendo turni straordinari per vigilare le abitazioni dei collaboratori e dei loro familiari, anche perché quelli di Marcello Bruzzese non hanno sinora voluto lasciare Pesaro. E come chiudere la stalla dopo che sono scappati i buoi. Ma purtroppo, anche questa volta, siamo stati lasciati soli».